

Live d'autore Il cantautore genovese Federico Sirianni canta allo Spazio Retroscena. Domani il primo appuntamento di Jazz&Co

Da Genova ai Balcani passando per il Messico



IL DISCO

Sergio Fabian Lavia e Dilete Ferraz, dall'Argentina al Brasile

In art. 1. Sembra impossibile, eppure un ponte artistico tra Brasile e Argentina lo si può costruire anche sulle rive del Lago di Como. E quel che è successo è Sergio Fabian Lavia e Dilete Ferraz che, dopo aver unito i loro destini amorosi in quel di Menaggio, hanno deciso di diventare un duo anche dal punto di vista artistico. Così, in fuga dalla provincia carica e la della grande Buenos Aires, dopo tanti album solisti, hanno deciso che le loro voci e i loro strumenti potevano convivere sullo stesso disco. Inevitabilmente intitolato *Dall'Argentina al Brasile*, il progetto è diventato un vecchio onore per unire due Paesi fortemente radicati alle loro tradizioni popolari. Avventose le pesne e Color de Rio sono qui a dimostrare che esiste un raffinato punto d'incontro. A dividerlo Sergio e Dilete restano solo Pele e Maracatu. La selezione argentina e la selezione brasiliera non si toccano.



I PROTAGONISTI

Sopra, il cantautore ligure Federico Sirianni, ospite a Como per la rassegna "La musica che gira intorno". A sinistra, il duo Sergio Fabian Lavia e Dilete Ferraz che presenta il disco "Dall'Argentina al Brasile".

Dopo Dagna Kurts che ha incantato il pubblico dello Spazio Retroscena con le sue raffinate e dolenti magiche vocali, i fedelissimi della rassegna live "La musica che gira intorno", questa sera alle 21 a Breccia, hanno una nuova occasione per ascoltare ottime canzoni. Sul palco è infatti atteso Federico Sirianni, cantautore ligure, già vincitore del premio della critica al Festival di Recanati nel 2004 e musicalmente figlio di quel filone a metà strada tra Vinicio Capossela e Tom Waits.

Pur derivativo, con quel pizzico di Paolo Conte che non guasta mai, l'artista ligure ha recentemente pubblicato *Dal Basso dei cieli*, un disco molto interessante attraverso il quale porta la sua Genova a viaggiare dai Balcani fino al Messico e ai Caraibi.

Sullo stesso palco comasco, domani alle 21, debutta la nuova programmazione di Retroscena Jazz&Co, curata da Gianni Dolci. Il primo appuntamento domenicale sarà in compagnia del noto duo Caruso-D'Auria.

Il progetto che presenteranno è nato dall'idea di raccontare paesaggi sonori che, attraverso l'uso delle molteplici caratteristiche degli strumenti a percussione, permettono di imbastire una ragnatela su cui inserire temi e improvvisazioni coerenti alle loro sensibilità artistiche. Il bisogno di raccontarsi attraverso una musica che non può essere etichettata in schemi predefiniti, li ha aiutati a percepire il linguaggio

musicale come il veicolo di comunicazione a loro più aderente. Anche alcuni strumenti utilizzati dai due musicisti sono stati concepiti appositamente per questo progetto: Beppe Caruso suona trombone, tuba, e shelli, mentre Francesco D'Auria si alterna tra batteria, hang, tubofoni, tamburi ad acqua, kalimbe e kalimbon.

Doppio importante appuntamento dal vivo anche alla Fnac di corso Torino a Mila-

no. Questo pomeriggio, alle 18.30, Sergio Fabian Lavia e Dilete Ferraz presentano *Dall'Argentina al Brasile*, un viaggio in musica tra le culture di due grandi paesi dove il conflitto e il contrasto convivono con la complementarietà e l'intesa.

La musica sudamericana è il frutto della sintesi delle culture indigene, spagnola, portoghese, africane e, successivamente, delle nuove immigrazioni europee.

Non è stato facile né sereno questo processo di fusione e, attraverso la storia, altri elementi si sono poi incorporati da diverse parti del mondo. Il repertorio spazia quindi dal genere popolare - tango, bossa nova, milonga - a musiche d'autori appartenenti alla cosiddetta tradizione colta come Heitor Villa Lobos e Astor Piazzolla.

Domani, sempre alle 18.30, il palco meneghino della Fnac presenterà invece lo show ca-

se del Seltan. Le popolari canzoni di Enzo Jannacci e Cogli e Ronato, rivestite del calore e dei suoni carichi rimangono irresistibili senza neppure perdere quella vena surreale che le aveva sempre contraddistinte. Canzõe inteligente, con le sue sbaldate rime, è il tormentone "tattatattá", che diventa un inevitabile "tattatattatangi", è una delle cover più riuscite del quartetto di Porto Alegre.

Maurizio Pratelli

Corriere di Como **Sabato 16 Febbraio 2008**

Musica & Spettacoli